

Le nuove **Ville** di **Reggio** tra **passato** e **futuro**

Dialogo con i residenti e studio del territorio per la riqualificazione delle frazioni



Cino Zucchi
*Architetto, tutor del Progetto
"Riqualificazione frazioni"*

Il territorio italiano, con la sua storia lunga e complessa, è oggi sottoposto a una serie di cambiamenti a tutte le scale; esso muta ogni giorno nella sua forma fisica, ma più di questa mutano le maniere in cui le persone si muovono attraverso i luoghi, come li usano, come attribuiscono loro nuovi significati.

Per agire in questi nuovi scenari vorremmo attivare due diverse e complementari attitudini: la prima è una visione "lontana", che sappia comprendere e risolvere i problemi quotidiani sullo sfondo delle mutazioni strutturali che agiscono sul territorio allargato, modificando il senso e il ruolo delle sue parti; la seconda è piuttosto una visione "affettiva" dello spazio, attenta alla sua storia particolare, ai suoi caratteri specifici, ai suoi problemi peculiari. In questo modo, chiari obiettivi generali riescono ad articolarsi in comportamenti pragmatici, capaci di cambiare nel tempo senza indebolire i principi che li hanno generati.

Le frazioni di Reggio Emilia, il cui nucleo appartiene alla storia profonda del territorio agricolo e alla sua struttura semplice e comprensibile, generata da secoli di modificazione del paesaggio da parte dell'uomo, sono oggi sottoposti a nuove dinamiche. Rispondere a questi scenari inediti attraverso azioni progettuali significa anche ragionare sui propri strumenti disciplinari. La procedura ideata dall'Amministrazione comunale, per ripensare al ruolo delle frazioni nel quadro allargato del territorio di Reggio Emilia e per maturare proposte puntali di riforma, è in questo senso esemplare.

La descrizione della realtà esistente, l'ascolto dei bisogni degli abitanti, la formalizzazione di nuove strategie d'intervento, l'individuazione puntuale di luoghi della trasformazione nel quadro d'insieme, il collaudo di idee e proposte progettuali per gli spazi aperti e le reti dei percorsi, piuttosto che seguire una flow-chart preordinata dal tradizionale modello analisi-progetto, trovano forme di interazione più ricche e flessibili, in un inedito confronto tra residenti, apparati tecnici e progettisti. Le prime sessioni hanno dimostrato il carattere fortemente innovativo dei punti di vista, dei modelli descrittivi e delle idee progettuali proposte dai gruppi invitati a lavorare sulle frazioni.

Lo sviluppo del lavoro ha trasformato le analisi e le idee in proposte concrete d'intervento elaborate insieme alle comunità locali, secondo un modello fortemente interattivo, capace di coinvolgere più soggetti intorno allo stesso tavolo. Sullo sfondo, il carattere prezioso e stratificato dei luoghi e la necessità di reinterpretare la loro natura senza nostalgia e senza pregiudizi, mettendo in campo la competenza e l'entusiasmo di molte persone che da anni lavorano su questo territorio di inaspettata vitalità.

Cino Zucchi